

## L'INTERVISTA

# Rinaldini: niente editti dal governo, si tratti su tutto

*Il leader Fiom: Paese reale distante dalla politica. Previdenza, approccio errato: se serve sarà sciopero*

ROMA—I punti programmatici del Prodi-bis li vuole discutere uno per uno, Gianni Rinaldini, leader della Fiom. Con gli strumenti del sindacato. A cominciare dalle pensioni, dove il governo sta usando «un approccio» sbagliato. E se alla fine sciopero generale dovrà essere, «che sia». Perché la debolezza dell'esecutivo «non può tradursi nell'immobilismo del sindacato».

Segretario, si riparla di riforma delle pensioni...

«In modo sbagliato. Se il problema è come favorire la crescita dell'età effettiva di pensionamento, la soluzione sono gli incentivi. Dopodiché, chi non ce la fa a lavorare oltre una certa età, lo si lasci andar via prima. È il caso di chi svolge un lavoro usurante».

Senza scalone però mancano 8-9 miliardi.

«Non è vero. Il sistema è in equilibrio. Basta tenere conto dei dati veri: la crescente regolarizzazione degli immigrati allarga la platea dei contribuenti. Soltanto per quest'anno è prevista la messa in regola di 500 mila lavoratori stranieri: sono tutte nuove entrate».

Che interesse avrebbe il governo a andare allo scontro sulle pensioni in un momento di debolezza, se non lo ritenesse necessario?

«Non lo so. Io avverto una distanza sempre crescente tra ciò che succede

nel Paese reale e quello che si discute *memorandum* che non può essere con-

nelle stanze della politica». traddetto. In caso contrario hanno diritto a mobilitarsi. Io comunque lo trosinistra.

«Io non l'ho detto. Però questo scarto proclamo».

«C'è». Uno sciopero contro un governo debole? Non sarebbe una spallata?

E se il governo procedesse sulla probabile strada, il suo sindacato proclamerebbe lo sciopero generale?

«Non auspico alcuna crisi, anzi spero che Prodi abbia la fiducia. Ma il prezzo della stabilità del governo non

«Tutti i sindacati hanno firmato un

può essere l'immobilismo del sindacato. Possono esserci pareri differenti: bisogna confrontarsi».

Cosa manca in quei 12 punti programmatici?

«Tutto il tema della precarietà». Si parla dell'indennità di disoccupazione per i giovani.

«Sì ma quelli sono ammortizzatori sociali. Io penso al programma dell'Unione che stabiliva il superamento o, insomma, la cancellazione della Biagi. Non c'è più nulla».

Però ci sono interventi di politica sociale sulle pensioni minime e le famiglie.

«Non basta. Io dico che ci sono risorse superiori al previsto: penso allo 0,30% in più pagato dai dipendenti, agli aumenti contributivi per i lavoratori a progetto. Usiamole a favore delle nuove generazioni».

Il punto 3 affronta il problema della Tav. Lo risolve?

«Quei 12 punti non sono un editto. Sono una messa a punto tra le forze politiche del governo. Poi ogni punto è oggetto di confronto».

Che né pensa del punto 12 del programma che assegna a Prodi l'ultima parola?

«È un punto che ha fatto molta *audience*. Ma è giusto: è nel ruolo del premier avere l'ultima parola».

Facciamo un esempio. Poniamo che sulla Tav Pecoraro Scania abbia un'opinione, da ministro competente, contraria a quella di tutti gli altri ministri. Con chi deve stare Prodi?

«Guardi, lascio volentieri a loro la soluzione del problema».

Antonella Baccaro



IN PIAZZA Roma, Rinaldini e Giordano al

## I DODICI PUNTI

*Quei dodici punti sono una messa a punto tra le forze politiche del governo. Poi, ognuno di essi è oggetto di confronto*

## Gli iscritti e la guida



### •I NUMERI

Nel 2005 gli iscritti alla Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici) sono stati 360.207

### •IL SEGRETARIO

Gianni Rinaldini, nato a Reggio Emilia nel 1951, è stato eletto segretario generale della Fiom il 19 aprile 2002